



REGOLAMENTO DELLE VERIFICHE ZOOTECNICHE PER CANI DA SEGUITA

modificato dal Consiglio Direttivo del 29 novembre 2023
parere conforme espresso dalla Commissione Tecnica Centrale del 31 gennaio 2024

in vigore dal 1 luglio 2024

SCOPI e NORME GENERALI

Art. 1

Lo scopo principale delle prove è quello accertare ed evidenziare le doti venatorie dei segugi al fine di conseguire, attraverso la selezione, un miglioramento qualitativo degli stessi. Esse hanno, inoltre, la finalità di educare il segugista alle forme più classiche della caccia alla seguita.

Art. 2

Le prove possono aver luogo in qualsiasi stagione dell'anno, a condizione che il terreno non sia del tutto o nella maggior parte coperto di neve. Il territorio, sia esso libero o precluso all'esercizio venatorio, deve essere sufficientemente ampio, per consentire lo svolgimento di tutti i turni di ciascuna batteria senza ritorni sul terreno già sfruttato, con presenza giusta di selvatici e di orografia idonea. Sono vietate le prove su selvatici immessi da meno di un mese ed in recinti che non rispondano a requisiti prestabiliti per prove su selvatici particolari.

Art. 3

Possono concorrere alle prove segugi italiani ed esteri iscritti ai libri genealogici riconosciuti dalla F.C.I. ed in possesso di libretto delle qualifiche. Le coppie (o pariglie) e le mute devono essere composte da segugi della stessa razza.

Dal 1 gennaio 2016 non possono concorrere alle prove i soggetti di età superiore ai 10 anni.

Art. 4

Salvo diversa indicazione nel programma, è ammessa l'associazione di più proprietari per la formazione di coppie e mute. Un cane potrà essere iscritto nella stessa verifica zootecnica una sola volta per ogni giorno di prova. Il singolo dovrà essere condotto in prova da un solo canettiere, mentre la coppia e la muta potranno essere condotte anche da due. I cani potranno essere condotti da persona diversa dal proprietario, purché preventivamente comunicato all'organizzazione all'atto dell'iscrizione.

Art. 5

Nel caso di coppie e di mute particolarmente omogenee, allo scopo di facilitare l'opera dell'esperto giudice, i soggetti che le compongono dovranno essere contrassegnati con collari o nastri di diverso colore e ben visibili. Tutti i soggetti partecipanti alle prove dovranno essere tatuati in modo visibile ed indelebile o dotati di microchip e la sigla andrà riportata sia sulla scheda di valutazione, sia sul libretto delle

qualifiche che dovrà essere depositato presso la segreteria prima dell'inizio della prova. Per i cani nati dopo il 1.1.2007 è obbligatoria l'identificazione a mezzo del microchip. E' vietato l'uso di mezzi coercitivi; sono consentiti i collari per la localizzazione.

Art. 6

Nelle prove i concorrenti saranno suddivisi in batterie. Ogni batteria non potrà superare i 6 turni per le classi singolo e coppia, i 5 per la classe muta.

Si potrà superare tale limite, al massimo di 1 unità, per rimediare all'assenza forzata di un esperto giudice, nel qual caso i concorrenti mancanti di esperto giudice saranno distribuiti equamente nelle altre batterie.

Ogni concorrente non potrà presentare in una stessa batteria più di 3 singoli, 3 coppie o 3 mute.

Art. 7

Nelle prove in cui sia previsto il rilascio, il CAC può essere assegnato in ogni batteria. Il CACIT è assegnato nel contesto di Prove Internazionali a quei soggetti che, nelle rispettive classi, avranno ottenuto il CAC con il più alto punteggio.

In caso di parità di punteggio il CACIT verrà assegnato al soggetto più giovane.

Tutte le Prove Nazionali ed Internazionali per cani da seguita devono essere richieste nel rispetto delle procedure previste dalle normative vigenti emanate dall'ENCI.

Art. 8

Un segugio potrà essere proclamato campione di lavoro dopo aver ottenuto 3 CAC in prova di lavoro sullo stesso selvatico ed almeno qualifica di molto buono in speciali o in raduni di razza. Solo su cinghiale il segugio potrà essere proclamato campione dopo aver ottenuto 2 CAC ed un Eccellente in prova di lavoro ed almeno la qualifica di molto buono in speciali o raduni di razza; tutte le qualifiche in lavoro dovranno essere ottenute in prove su terreno libero.

Per le prove

- i segugi in prova:

essere presente su lepre, almeno un CAC in zona DOC;

per le prove su cinghiale le qualifiche devono essere ottenute in terreno libero

Le zone DOC per essere considerate tali, dovranno avere i seguenti requisiti:

- essere ubicate in collina e/o in zone montagnose oppure essere di grandi estensioni, avere una grande diversità agro-silvo-pastorale, (boschi, prati, coltivi, incolti, ecc.);
- avere un'estensione tale da poter fornire la possibilità ai segugi di poter svolgere compiutamente tutte le fasi nel tempo previsto.
- Non avere ostacoli naturali o procurati che possano penalizzare territorio la giusta quantità, senza eccessi, di lepri.
- Essere presente sul territorio la giusta quantità di altri mammiferi e di selvaggina alata.
- Le zone DOC potranno essere indicate dalle associazioni specializzate.
- Le zone DOC approvate dall'ENCI saranno indicate sul programma della prova stessa con la dicitura: " CAC – DOC su lepre" e saranno idonee finché l'ENCI non prenderà per le stesse altra decisione.

DIRITTI e DOVERI di ORGANIZZATORI, CONCORRENTI, SPETTATORI E ESPERTI – GIUDICI

Art. 9

Gli organizzatori non sono responsabili in alcun modo di furti, perdite o quant'altro possa succedere ai cani iscritti alla prova ed ogni concorrente è responsabile dei danni eventualmente causati.

Gli organizzatori provvederanno alla composizione delle batterie, mediante sorteggio, in presenza del Delegato dell'E.N.C.I. e dei concorrenti che desiderino assistervi, così come specificato nel programma ufficiale della prova.

L'assegnazione della giuria e dei terreni a ciascuna batteria avverrà mediante sorteggio il giorno stesso della prova, alla presenza del Delegato dell' E.N.C.I., del comitato organizzatore e dei concorrenti che lo desiderino.

E' fatto obbligo agli organizzatori di affiancare all'esperto giudice uno o più accompagnatori i quali, oltre a conoscere la zona teatro della prova, siano competenti e preparati a collaborare attivamente con l'esperto giudice, in grado di posizionarsi, anche su richiesta di questi, in punti importanti così da potergli fornire utili informazioni per un giudizio completo.

E' facoltà dei Giudici, sentito il parere del Delegato dell'E.N.C.I. e degli organizzatori, rimandare la prova per avverse condizioni del clima e del suolo.

Art. 10

Il canettiere è parte integrante della muta, della coppia e del singolo ma i suoi interventi non possono stravolgere il lavoro che i cani stanno autonomamente svolgendo.

Può assistere i cani, guidarli, spronarli in modo composto, sobrio, ma non può assolutamente domandare o ricevere qualsiasi informazione con qualsiasi mezzo da estranei, pena l'esclusione immediata dalla prova insieme ai suoi cani.

Il canettiere è libero di organizzare la prova come meglio crede, fatta eccezione per il punto di partenza ed il terreno a disposizione che li stabilirà l'esperto giudice, sentito l'accompagnatore.

L'esperto giudice, dopo preavviso, ha la facoltà di eliminare dalla prova quel canettiere, e quindi anche il cane/i che conduce, che inciti smodatamente i cani o che si comporti in modo scorretto.

Il canettiere deve essere pronto dinnanzi all'esperto giudice, coi propri cani al guinzaglio, munito dei dati identificativi di ciascun cane, per iniziare il proprio turno di prova. L'assenza comporterà l'esclusione dal concorso, salvo caso fortuito o di forza maggiore, nella quale evenienza l'esperto giudice lo farà correre al termine degli altri turni.

Il canettiere deve intervenire a fermare i cani su animale indesiderato, nel tempo stabilito dall'esperto giudice, ed è parimenti obbligato a farlo su selvatici immaturi o menomati. Durante lo svolgimento della prova potrà mettere i cani sul selvatico in fuga, previo consenso dell'esperto giudice che si regolerà in base al comportamento dei cani.

I cani in attesa del proprio turno dovranno essere tenuti al guinzaglio e non creare alcun tipo di disturbo.

Il canettiere, alla fine del proprio turno, dovrà recuperare i cani con la massima sollecitudine, per consentire l'inizio del turno successivo. Il tardato recupero comporta una penalizzazione prevista nella scheda di valutazione o l'esclusione.

Il canettiere può dotare i suoi cani di collari di reperimento se non contengano mezzi coercitivi o dissuasivi quali: sistemi elettronici, sistemi acustici, sistemi meccanici; inoltre non può utilizzare collari che contengano spuntoni interni che mimino quelli elettronici.

Art. 11

Gli spettatori, durante lo svolgimento dei turni, non possono entrare nel terreno riservato alla prova o circolare isolatamente su strade e stradine, ma formare gruppi in punti tali da non creare disturbo, limitando al massimo gli spostamenti ed il vociare.

L'esperto giudice ha il dovere e l'autorità di esigere da parte degli spettatori l'osservanza di quanto sopra, oltreché di pretendere il rispetto dell'ambiente ed in particolare delle colture in atto anche da parte dei concorrenti.

Art. 12

L'esperto giudice è l'esperto al quale l'ENCI, con un rapporto fiduciario, affida il compito di intervenire, attraverso l'assegnazione delle qualifiche, nel processo di miglioramento delle razze canine, per cui dovrà attribuire in modo appropriato i punteggi da cui derivano le qualifiche, ponendo attenzione al significato letterale degli aggettivi usati per esprimerle.

In particolare: il Molto Buono (M.B.) deve significare molto idoneo a svolgere il proprio lavoro, in sostanza un segugio completo; l'Eccellente (ECC.) deve essere attribuito ad un soggetto che sia esente da difetti e la migliore espressione della razza di appartenenza sia dal punto di vista morfologico che psico-attitudinale; il Certificato di Attitudine al Campionato (C.A.C.) sarà concesso ad un cane con qualifica di Eccellente che avrà dimostrato inoltre di possedere doti ed attitudini particolari, tali da farlo ritenere soggetto nettamente al di sopra della media; il Certificato di Qualità Naturali (C.Q.N.) sarà concesso ad un soggetto in riconoscimento delle sue manifeste doti naturali,

che tuttavia abbia commesso errori nel lavoro per dressaggio inadeguato, per disubbidienza, per mancanza di collegamento ecc., ma che comunque abbia svolto o contribuito allo svolgimento delle quattro fasi della cacciata.

L'esperto giudice deve riportare sul libretto di ogni soggetto l'esito della prova con l'eventuale qualifica e classifica singolarmente ottenute. Per i componenti di coppie e mute la qualifica sarà quella individuale e la classifica quella collettiva.

Nelle prove per singolo, coppia o muta, con qualifica inferiore al M.B. non potrà essere assegnato il 1° in classifica.

Art. 13

All'esperto giudice sarà consegnato da parte degli organizzatori il libretto delle schede di valutazione previste e descritte dai regolamenti delle prove sulle varie specie selvatiche che completano il presente regolamento. Per le classi coppia e muta la scheda è unica, per la classe singolo essa è priva delle voci che si riferiscono a doti di confronto.

Per l'attribuzione delle qualifiche le singole schede dovranno essere compilate dall'esperto giudice in tutte le loro voci e la relazione che le completa dovrà essere concisa, esauriente e concordare con i punteggi assegnati. La stessa dovrà essere, tassativamente, consegnata in copia al canettiere al termine del proprio turno.

L'esperto giudice:

- a) - deve prendere in particolare considerazione lo stile di razza, vale a dire le caratteristiche di lavoro di ciascun soggetto descritte dallo standard ufficiale della razza di appartenenza;
- b) - deve tener conto delle condizioni del terreno, del clima e dell'ora in cui si svolge il turno, nonché di particolari situazioni favorevoli od avverse momentaneamente intervenute;
- c) - deve sorvegliare sul campo, alla presenza dei concorrenti, il turno di spettanza di ognuno;
- d) - alla fine della batteria l'esperto giudice ha l'obbligo di fare la relazione completa della prova con relativa classifica;
- e) - può farsi aiutare, durante la prova, da uno o più collaboratori di sua fiducia;
- f) - può, nel caso di selvatico non visto, ritenere valida la prova qualora dal comportamento dei cani e dal percorso compiuto dall'animale inseguito tragga elementi di convinzione;
- g) - non può consigliare il canettiere, né aiutare i cani;
- h) - non può, nelle giornate della stessa prova, concorrere né quale proprietario, né quale conduttore di cani.
- i) - munito di pistola a salve cal. 38 deve, tassativamente, verificare la paura allo sparo, nel momento che riterrà più opportuno, purché sia udito dai cani;
- l) - durante la prova è tassativamente vietato ai concorrenti l'utilizzo di qualunque apparecchio elettronico, compreso il telefono cellulare, le radio ricetrasmittenti, i comandi degli apparecchi di reperimento satellitare. I concorrenti che ne facessero uso saranno eliminati dal turno di prova. E' facoltà del giudice, soprattutto nelle verifiche zootecniche su cinghiale, poter chiedere al canettiere di verificare la posizione del cane per poterne accertare lo stato di integrità fisica, qualora dubiti che il cane sia stato ferito o sia comunque in una situazione di pericolo.

Art. 14

L'esperto giudice deve valutare attentamente la voce, che è il mezzo con cui il segugio trasmette le sue sensazioni ed esprime ed interpreta il suo lavoro.

L'esperto giudice deve accertare che sia del timbro e del tono precisati dagli standards delle diverse razze e se si tratti di cani scagnatori od urlatori, per cui deve essere fortemente penalizzata una voce non rispondente, così come le voci monotone, senza pause, insignificanti, che lasciano costantemente nel dubbio e quelle ambigue.

Per tutte le razze, vale l'espressività della voce, legata principalmente al ritmo, che è quello che ci deve raccontare il susseguirsi delle varie fasi della cacciata.

La voce deve essere emessa soltanto sull'usta. Non devono essere penalizzati come muti quei soggetti che nella fase di accostamento si dimostrino parchi di voce, ma la fanno sentire sicura e decisa nel risolvere le difficoltà.

Attraverso la voce, tenuto conto anche del percorso compiuto dal selvatico, deve essere possibile stabilire se la specie sia o meno quella oggetto della prova.

L'eliminazione di uno o più soggetti componenti la muta non comporta necessariamente l'eliminazione della stessa, sempreché non venga meno il numero minimo di soggetti richiesto. I soggetti eliminati verranno valutati con coefficiente zero, pur partecipando alla divisione dei punti assegnati ai compagni per la determinazione della classifica di muta. Il punteggio e la conseguente classifica di coppia e muta è dato dalla somma dei punteggi definitivi ottenuti da ogni soggetto diviso per il numero totale dei componenti, compresi quelli con coefficiente zero.

Quando in una muta composta da più di quattro cani, uno o più cani commettono errori da eliminazione, se ci sono le condizioni si invita un canettiere al recupero dello/gli stesso/i legandolo/i affinché non sia inficiato il giudizio, la qualifica, degli altri soggetti/o.

Art. 15

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento valgono le norme contenute nel "Regolamento generale delle Manifestazioni canine" ed in particolare l'art. 14 relativamente ai reclami, nonché il "Regolamento speciale delle Prove di lavoro" approvati dal Consiglio Direttivo dell'E.N.C.I.

CRITERI di GIUDIZIO

Poiché la caccia alla lepre è sicuramente complessa e completa e le norme che la regolano valgono fondamentalmente per tutte le prove, fatte salve le opportune precisazioni riferibili alle singole specie faunistiche oggetto di prova, il comportamento richiesto al cane da seguita su questo selvatico sarà trattato in modo dettagliato e servirà quale base per le prove sulle altre specie.

LEPRE

Art. 16

L'esperto giudice nella sua valutazione deve tenere conto che:

- a) - la cerca delle passate notturne, e mai direttamente del covo, deve essere svolta dal segugio con passione, naso a terra, senza corse a vuoto o scagni od urla inutili, esplorando con meticolosità il terreno, soprattutto in quei punti che di norma interessano le abitudini notturne della lepre, senza ritorni su quello già esplorato, allargandosi in un'azione ordinata, senza mai perdere il collegamento con il conduttore. Per coppie e mute l'impegno dei componenti deve essere autonomo, pur mantenendo costantemente un collegamento fra di loro tale da poter raggiungere immediatamente, anche su invito del canettiere, il compagno di caccia alla sua segnalazione di avvenuto incontro;
- b) - l'accostamento, se l'incontro avviene sul luogo di pastura, potrà essere condotto, nell'intento di uscire dai grovigli, dai componenti di coppie e mute non perfettamente uniti, purché costantemente collegati, ed è consentito a qualche soggetto di lavorare ai bordi della pastura, a condizione che sia un cane riservato e che dia voce solo dopo aver accertato una via di uscita e sia creduto dai compagni. E' altresì consentito al canettiere chiamare e far ispezionare ad uno o più cani un passaggio ritenuto importante. Trovata la via d'uscita, sul filo della passata, coppie e mute devono procedere unite, alternandosi alla guida se i valori dei singoli si equivalgono. E' proprio in questo percorso a volte facile, a volte fatto di minuziosità, di sfumature, di dettagli, a cui l'esperto giudice presta particolare attenzione che traspare tutta la classicità dei vari soggetti. Questo fino al fallo, sul quale ognuno cercherà la sua soluzione, alcuni nei pressi del problema, altri allargando un po' di più e cerchiando attorno ma non lontano da quelli che fanno da punti di riferimento, senza inutili scagni od urla. Riannodato il filo, procederanno ancora tutti uniti e col ripetersi di queste alterne fasi, ma comunque seguendo sempre rigorosamente il percorso notturno della lepre, si deve arrivare in prossimità del covo;
- c) - lo scovo è la fase indispensabile per determinare l'esito della prova. Tutti i segugi, ciascuno secondo un proprio metodo e lo stile della razza di appartenenza, giunti nei pressi del covo devono chiaramente dimostrare di sentire vicino il selvatico, volti a farlo schizzare od a giungere sul covo appena o da poco abbandonato. A farlo notare sarà la grande tensione, il particolare timbro di voce, per alcuni un atteggiamento guardingo, per altri un'azione dinamica; alcuni cercheranno di decifrare doppie e salti tartufo a terra, ma sempre attenti a ciò che succede intorno a loro, altri con testa a mezz'aria ispezioneranno cespugli e possibili nascondigli. Tutto questo e solo questo dirà all'esperto giudice che i cani sono sul punto di scovare e non la occasionale vista della lepre in

fuga, anche se è quella cacciata ma non segnalata vicina dai cani. Qualora la lepre si sia messa in fuga, è permesso al canettiere, nel caso si siano manifestate le premesse sopra ricordate, col consenso tassativo dell'esperto giudice, che le avrà accertate di persona, di indirizzare i cani sulla fuggitiva;

d) - la seguita che ne deriva deve essere sicura, incalzante, sostenuta da buona voce, senza sbandamenti o ritorni ingiustificati, nel caso di coppie e mute in perfetta coesione, in cui i falli inizialmente devono essere causati solo da ostacoli ambientali, poiché in caso diverso non si tratta di falli, bensì di errori degli inseguitori, e solo sulla distanza anche dalle astuzie della lepre che nel frattempo è riuscita a guadagnare terreno. I falli della seguita devono essere risolti come quelli di accostamento, ma in modo più rapido, ovviamente in rapporto ai mezzi a disposizione dei cani, alla situazione del momento e nel rispetto della correttezza. Il canettiere, che non deve mai ricevere informazioni di alcun genere, può aiutare i cani a risolvere i falli. Perduta la traccia e non riannodandola per abbandono, i cani devono essere richiamati e legati. Persistendo nel lavoro sul fallo è facoltà dell'esperto giudice stabilirne la durata nel rispetto dei tempi di prova.

Art. 17

L'esperto giudice, nel valutare la coppia o la muta, dovrà accertare che i componenti partecipino tutti attivamente alle quattro fasi, ognuno con un apporto utile ai fini del buon esito della cacciata. La partecipazione passiva dovrà essere penalizzata.

La muta deve essere composta da un gruppo di cani completi, ricchi di personalità, di temperamento, in cui però lo spirito di muta deve essere fortemente presente in tutti.

Non bisogna inoltre dimenticare che alcuni soggetti sono portati, nello svolgimento del lavoro di gruppo, a specializzarsi, a dimostrare cioè una certa attitudine ed un'abilità superiore nel condurre determinate fasi della cacciata o anche solo ad impreziosire con qualcosa di più momenti di queste. Non sono indispensabili, ma la loro presenza è da apprezzare e segnalare. Essi si identificano con la propria specializzazione.

Nel giudicare coppie o mute si deve tenere nel giusto conto l'omogeneità morfologica e l'uniformità di stile nel lavoro dei vari componenti.

Art. 18

Il tempo minimo del turno di prova, qualora non intervengano motivi di eliminazione, è di 45 minuti. In qualsiasi caso la prova non può essere interrotta prima che siano trascorsi 10 minuti dall'inizio.

Quando per motivi contingenti, indipendenti dalla volontà dell'esperto giudice, il turno della prova venisse chiuso prima di 45 minuti essendoci le condizioni per una qualifica, in questo caso, perentoriamente, non potrà mai essere assegnato il CAC.

Le prove sono riservate alle classi singolo, coppia e muta.

Per muta si intende l'associazione di almeno n° 4 segugi e fino ad un massimo di n° 8.

In ogni batteria può essere assegnato un solo CAC ed eventualmente due Riserve di CAC a soggetti che abbiano totalizzato almeno 180 punti

Art. 19

Non potranno perentoriamente essere assegnate qualifiche ai singoli ed ai componenti di coppie e mute che non abbiano scovato. Potrà essere assegnata una qualifica individuale ai singoli soggetti che, dopo aver compiuto collegati le prime tre fasi, si dividono nella seguita; precludendo comunque a questi ultimi l'assegnazione del CAC.

Art. 20

Scheda di valutazione

Punti di merito CLASSE SINGOLO:

- | | |
|-------------------|--|
| 1) MORFOLOGIA | punti 30 |
| 2) STILE DI RAZZA | punti 20 |
| 3) CERCA | punti 10 |
| | (Passione - Disciplina - Collegamento) |
| 4) ACCOSTAMENTO | punti 30 |

4) Ritardato recupero a fine prova

Difetti da eliminazione (dal turno di prova):

- 1) Rebuffare in seguita
- 2) Insistere su animali di altra specie senza possibilità di recupero
- 3) Abbandonare la seguita per passare ad altre uste
- 4) Battere la propria pista e/o quella di altri cani
- 5) Soggetti fuori mano e/o incapacità del canettiere a guidarli

Difetti da squalifica (da segnalare al Delegato ENCI che dovrà provvedere ad acquisire i dati del cane, ritirarne il libretto delle qualifiche per poi trasmetterli all'ENCI):

- 1) Soggetti morfologicamente atipici, fuori standard: anurti, brachiuri, monorchidi, criptorchidi, enognati; colore del pelo non ammesso dallo standard di razza; depigmentazione totale del tartufo e dei margini palpebrali
- 2) Soggetti portatori di mutilazione gravi non convalidate dall'ENCI per le quali sia prevista la squalifica dai rispettivi standard morfologici di razza
- 3) Soggetti muti in seguita
- 4) Soggetti paurosi allo sparo.

Assegnazione delle qualifiche per singolo, coppia e muta:

Minimo di 180 punti = può essere assegnato il C.A.C.

Minimo di 160 punti = ECC.

Minimo di 150 punti = M.B.

Minimo di 140 punti = B.

Minimo di 130 punti = A.B.

Minimo di 120 punti = SUFF.

C.Q.N. a discrezione dell'esperto giudice

CONIGLIO SELVATICO e MINILEPRE

Art. 21

Qualsiasi terreno che ospiti tali specie è valido per la prova. I terreni boscosi in parte coperti di cespugliati e di siepi costituiscono l'ambiente ideale per questi selvatici, i quali però ai fini della validità della prova non devono essere presenti in numero eccessivo, così da permettere un regolare svolgimento delle quattro fasi della cacciata.

Nelle prove su coniglio selvatico si deve tener conto che la distanza del selvatico dalle tane è in rapporto alla stagione, al sesso ed anche all'età. Le femmine ed i giovani dell'anno si tengono più vicini alle tane, così come i maschi nei periodi più caldi.

La minilepre non scava tane ma nell'inseguimento può imbucarsi in rifugi occasionali.

E' importante l'abbaio e l'accanimento al cospetto della tana o dell'occasionale rifugio.

Poiché le zone dove sono presenti sia il coniglio selvatico che la minilepre sono note, circoscritte e preventivamente individuabili il Giudice farà liberare i cani ad una certa distanza dalle stesse per poterne apprezzare il comportamento nel rispetto dello stile di razza e dello standard di lavoro, difficilmente valutabile nel folto. Nella sua valutazione darà importanza: all'impegno nella cerca, all'insistenza nel folto, alla decisione nell'affrontare gli ostacoli causati spesso da un terreno impervio o da una folta vegetazione in prevalenza di rovi e spine, alla resistenza alla fatica, alla persistenza nell'impegno ed all'iniziativa al fine di scovare e poi inseguire il selvatico ed infine alla capacità di svolgere ognuno un'azione autonoma pur mantenendo un buon collegamento se in coppia o in muta.

Art. 22

Possono partecipare alle prove i soggetti iscritti ai libri genealogici riconosciuti dalla F.C.I. ed appartenenti alle seguenti razze da seguita: Basset Artesien-Normand, Basset Fauve de Bretagne, Basset Bleu de Gascogne, Bassethound, Petit Basset Griffon Vendéen, Grand Basset Griffon Vendéen, Beagle e segugi di taglia inferiore a 42 cm al garrese.

Art. 23

Qualora non intervengano motivi di eliminazione, il tempo minimo del turno di prova è di 30 minuti.

Le prove sono riservate alle classi singolo, coppia e muta.

Per muta si intende l'associazione di almeno n° 4 segugi e fino ad un massimo di n° 8.

In ogni batteria può essere assegnato un solo CAC ed eventualmente due Riserve di CAC a soggetti che abbiano totalizzato almeno 180 punti

Non potranno perentoriamente essere assegnate qualifiche a singoli, ed ai componenti di coppie e mute che non abbiano scovato.

Art. 24

Per quanto non espressamente previsto, valgono i criteri di giudizio delle prove di lavoro su lepre, in quanto applicabili e nel rispetto della scheda di valutazione sotto riportata.

Art. 25

Scheda di valutazione

Punti di merito in CLASSE SINGOLO:

1) MORFOLOGIA	punti 30
2) STILE DI RAZZA	punti 20
3) CERCA	punti 40 (Passione - Disciplina - Collegamento)
4) ACCOSTAMENTO	punti 20 (Olfatto - Sicurezza nella valutazione dell'usta e nella soluzione dei falli)
5) SCOVO	punti 30 (Percezione della vicinanza del covo - Iniziativa nella soluzione del fallo di rimessa)
6) SEGUITA	punti 30 (Sicurezza - Persistenza - Comportamento nella soluzione dei falli)
7) VOCE	punti 30 (Espressività della voce nel rispetto dello standard di lavoro – Frequenza ritmica – Timbro e tono)
Totale punti di merito	200

Punti di penalizzazione: Totale punti 30

- 1) Precario equilibrio psichico
- 2) Dare la voce senza ragione
- 3) Muto su passata calda, specie nel folto
- 4) Ritardato recupero a fine prova

Difetti da eliminazione(dal turno di prova):

- 1) Rebuffare in seguita
- 2) Insistere su animali di altra specie senza possibilità di recupero
- 3) Abbandonare la seguita per passare ad altre uste
- 4) Battere la propria pista e/o quella di altri cani
- 5) Soggetto fuori mano e/o incapacità del canettiere a guidarlo
- 6) Soggetto mordace o che attacchi animali domestici

Difetti da squalifica (da segnalare al Delegato ENCI che dovrà provvedere ad acquisire i dati del cane, ritirarne il libretto delle qualifiche per poi trasmetterli all'ENCI)

- 1) Soggetto morfologicamente atipico, fuori standard: anuro, brachiuro, monorchide, criptorchide, enognato; colore del pelo non ammesso dallo standard di razza; depigmentazione del tartufo e dei margini palpebrali.
- 2) Soggetto portatore di mutilazioni gravi non convalidate dall'ENCI per le quali sia prevista la squalifica dai rispettivi standard morfologici di razza

- 3) Soggetto muto in seguita
- 4) Soggetto pauroso allo sparo.

Punti di merito in CLASSE COPPIA E MUTA:

- | | |
|-------------------|---|
| 1) MORFOLOGIA | punti 30 |
| 2) STILE DI RAZZA | punti 20 |
| 3) CERCA | punti 40
(Passione - Disciplina - Collegamento) |
| 4) ACCOSTAMENTO | punti 20
(Olfatto - Sicurezza nella valutazione dell'usta - Spirito di muta) |
| 5) SCOVO | punti 30
(Percezione della vicinanza del covo - Iniziativa nella soluzione del fallo di rimessa) |
| 6) SEGUITA | punti 30
(Sicurezza - Persistenza - Comportamento nella soluzione dei falli - Coesione) |
| 7) VOCE | punti 30
(Espressività della voce nel rispetto dello standard di lavoro) |

Totale punti di merito 200

Punti di penalizzazione: Totale punti 30

- 1) Precario equilibrio psichico
- 2) Dare la voce senza ragione
- 3) Muto su passata calda, specie nel folto
- 4) Ritardato recupero a fine prova

Difetti da eliminazione(dal turno di prova):

- 1) Rebuffare in seguita
- 2) Insistere su animali di altra specie senza possibilità di recupero
- 3) Abbandonare la seguita per passare ad altre uste
- 4) Battere la propria pista e/o quella di altri cani
- 5) Soggetti fuori mano e/o incapacità del canettiere a guidarli
- 6) Soggetti mordaci o che attacchino animali domestici

Difetti da squalifica (da segnalare al Delegato ENCI che dovrà provvedere ad acquisire i dati del cane, ritirarne il libretto delle qualifiche per poi trasmetterli all'ENCI)

- 1) Soggetti morfologicamente atipici, fuori standard: anuri, brachiuri, monorchidi, criptorchidi, enognati; colore del pelo non ammesso dallo standard di razza; depigmentazione del tartufo e dei margini palpebrali.
- 2) Soggetti portatori di mutilazione gravi non convalidate dall'ENCI per le quali sia prevista la squalifica dai rispettivi standard morfologici di razza
- 3) Soggetti muti in seguita
- 4) Soggetti paurosi allo sparo.

Assegnazione delle qualifiche:

- Minimo di 180 punti = può essere assegnato il C.A.C.
Minimo di 160 punti = ECC.
Minimo di 150 punti = M.B.
Minimo di 140 punti = B.
Minimo di 130 punti = A.B.
Minimo di 120 punti = SUFF.
C.Q.N. a discrezione del giudice

VOLPE

Art. 26

La finalità di questa prova è quella di selezionare in modo zootecnico segugi atti a tale impiego. La presenza della volpe in qualsiasi ambiente fa sì che le prove si possano svolgere ovunque,

anche se i terreni boscosi e scoscesi offrono le migliori possibilità per esprimere un giudizio completo.

Art. 27

Il giudice, nella sua valutazione, terrà conto soprattutto della cerca che il segugio specializzato su tale specie sa indirizzare con astuzia lungo siepi, muri a secco e sopra gli stessi se bassi, su sentieri e stradine nel folto, soffermandosi particolarmente sulle loro diramazioni e controllando con cura anche la vegetazione di media altezza.

Accertata la passata della volpe, il segugio deve evidenziare il suo intuito, la sua scaltrezza per giungere in breve sull'andata al giaciglio.

Lo scovo può anche essere semplicemente una fase di passaggio dall'accostamento alla seguita su selvatico lungo che se ne è andato appena ha avuto sentore del pericolo.

La seguita deve essere serrata, persistente per tutto il tempo di prova, condotta con voce rabbiosa carica di determinazione per la fuggitiva.

Qualora la volpe si dovesse intanare, è importante e da apprezzare l'abbaio al cospetto della tana.

Art. 28

Se non intervengono motivi di eliminazione, il turno di prova è di almeno un'ora, a meno che la volpe si intani prima, nel qual caso decide il giudice.

Le prove sono riservate alle classi singolo, coppia e muta.

Per muta si intende l'associazione di almeno n° 4 segugi e fino ad un massimo di n° 8.

In ogni batteria può essere assegnato un solo CAC ed eventualmente due Riserve di CAC a soggetti che abbiano totalizzato almeno 180 punti

Non potranno perentoriamente essere assegnate qualifiche a singoli, ed ai componenti di coppie e mute che non abbiano scovato.

Art. 29

Per quanto non espressamente previsto, valgono i criteri di giudizio delle prove su lepre, in quanto applicabili e nel rispetto della scheda sotto riportata.

Art. 30

Scheda di valutazione

Punti di merito CLASSE SINGOLO

1) MORFOLOGIA	punti 30
2) STILE DI RAZZA	punti 20
3) CERCA	punti 10 (Passione - Disciplina - Collegamento)
4) ACCOSTAMENTO	punti 30 (Olfatto - Sicurezza nella valutazione dell'usta e nella soluzione dei falli)
5) SCOVO	punti 30 (Percezione della vicinanza del covo – Iniziativa nella soluzione del fallo di rimessa)
6) SEGUITA	punti 50 (Sicurezza - Persistenza – Comportamento nella soluzione dei falli)
7) VOCE	punti 30 (Espressività della voce nel rispetto dello standard – Frequenza ritmica – Timbro e tono)

***Totale punti di merito* 200**

Punti di penalizzazione: Totale punti 30

- 1) Precario equilibrio psichico
- 2) Dare la voce senza ragione
- 3) Ritardato recupero a fine prova

Difetti da eliminazione:

- 1) Rebuffare in seguita
- 2) Insistere su animali di altra specie senza possibilità di recupero
- 3) Abbandonare la seguita per passare ad altre uste
- 4) Battere la propria pista e/o quella di altri cani
- 5) Soggetto fuori mano e/o incapacità del canettiere a guidarlo
- 6) Soggetto mordace o che attacchi animali domestici

Difetti da squalifica (da segnalare al Delegato ENCI che dovrà provvedere ad acquisire i dati del cane, ritirarne il libretto delle qualifiche per poi trasmetterli all'ENCI)

- 1) Soggetto morfologicamente atipico, fuori standard: anuro, brachiuro, monorchide, criptorchide, enognato; colore del pelo non ammesso dallo standard di razza; depigmentazione del tartufo e dei margini palpebrali.
- 2) Soggetto portatore di mutilazioni gravi non convalidate dall'ENCI per le quali sia prevista la squalifica dai rispettivi standard morfologici di razza
- 3) Soggetto muto in seguita
- 4) Soggetto pauroso allo sparo

Punti di merito CLASSE COPPIA E MUTA

- | | |
|-------------------------------|---|
| 1) MORFOLOGIA | punti 30 |
| 2) STILE DI RAZZA | punti 20 |
| 3) CERCA | punti 10
(Passione - Disciplina - Collegamento) |
| 4) ACCOSTAMENTO | punti 30
(Olfatto - Sicurezza nella valutazione dell'usta e nella soluzione dei falli) |
| 5) SCOVO | punti 30
(Percezione della vicinanza del covo – Iniziativa nella soluzione del fallo di rimessa) |
| 6) SEGUITA | punti 50
(Sicurezza - Persistenza – Comportamento nella soluzione dei falli – Coesione) |
| 7) VOCE | punti 30
(Espressività della voce nel rispetto dello standard di lavoro) |
| Totale punti di merito | 200 |

Punti di penalizzazione: Totale punti 30

- 1) Precario equilibrio psichico
- 2) Dare la voce senza ragione
- 3) Tendere ad imballare e sbandare i compagni
- 4) Ritardato recupero a fine prova

Difetti da eliminazione (dal turno di prova):

- 1) Rebuffare in seguita
- 2) Insistere su animali di altra specie senza possibilità di recupero
- 3) Abbandonare la seguita per passare ad altre uste
- 4) Battere la propria pista e/o quella di altri cani
- 5) Soggetti fuori mano e/o incapacità del canettiere a guidarli
- 6) Soggetti mordaci o che attacchino animali domestici

Difetti da squalifica (da segnalare al Delegato ENCI che dovrà provvedere ad acquisire i dati del cane, ritirarne il libretto delle qualifiche per poi trasmetterli all'ENCI)

- 1) Soggetti morfologicamente atipici, fuori standard: anuri, brachiuri, monorchidi, criptorchidi, enognati; colore del pelo non ammesso dallo standard di razza; depigmentazione del tartufo e dei margini palpebrali.
- 2) Soggetti portatori di mutilazione gravi non convalidate dall'ENCI per le quali sia prevista la squalifica dai rispettivi standard morfologici di razza

- 3) Soggetti muti in seguita
- 4) Soggetti paurosi allo sparo.

Assegnazione delle qualifiche:

Minimo di 180 punti = può essere assegnato il CAC
Minimo di 160 punti = ECC.
Minimo di 150 punti = M.B.
Minimo di 140 punti = B.
Minimo di 130 punti = A.B.
Minimo di 120 punti = SUFF.

CINGHIALE

Art. 31

Lo scopo delle prove per la qualificazione dei segugi da cinghiale è di:

- per il singolo, evidenziare quei soggetti con spiccate caratteristiche degne dei riproduttori, in grado di svolgere egregiamente le quattro fasi fondamentali della cacciata, vale a dire cerca, accostamento, abbaio a fermo e seguita;
- per la coppia e per la muta, valutare (oltre alle doti venatorie dei singoli componenti e delle eventuali specializzazioni da segnalare) lo spirito di collegamento e di collaborazione, che è da considerarsi dote fondamentale.

Art. 32

La prova di qualificazione è riservata alle classi singolo, coppia e muta.

E' considerata muta l'associazione di almeno n° 6 soggetti e fino ad un massimo di 12. E' facoltà degli organizzatori, in rapporto alla vastità ed alla natura del terreno disponibile, limitare il numero massimo dei componenti la muta.

Il singolo sarà condotto in prova da un solo canettiere ed un eventuale secondo rimarrà a disposizione della giuria.

Le coppie e le mute potranno essere condotte anche da due canettieri, mentre un eventuale terzo rimarrà a disposizione della giuria.

Le prove si possono svolgere sia in terreno libero che precluso all'esercizio venatorio, come pure in zone recintate.

Le zone recintate saranno ritenute valide alla sola condizione che, insieme ad un numero equilibrato di cinghiali, sia garantita la presenza di altri mammiferi dell'ordine degli ungulati, roditori e carnivori.

Art. 33

Per le prove che si svolgono in zona recintata non potrà essere assegnato il CAC; l'estensione di questa non può essere inferiore a ettari 100 per le coppie e le mute e ad ettari 80 per il singolo.

Potranno essere giudicati al massimo n° 5 singoli oppure n° 2 coppie e n° 2 mute al giorno con un ragionevole intervallo di tempo fra un turno ed il successivo determinato dal giudice.

Per le prove che si svolgono in terreno libero, dotate o meno di C.A.C., il giudice deve essere affiancato da almeno tre esperti, messi a disposizione dall'organizzazione con turni massimi di n° 5 singoli o n° 4 coppie o n° 4 mute.

Le prove non dotate di C.A.C. in zona recintata possono essere giudicate da un solo giudice, con turni per giornata di n° 5 singoli o n° 2 coppie o n° 2 mute, distanziati nel tempo.

Il giudice valuterà attentamente:

- a) - l'attività, l'intelligenza e la sagacia nella ricerca della passata notturna, nonché il punto di attacco;
- b) - la rapidità e la metodicità nell'accostamento;

- c) - l'attitudine allo scovo e/o abbaio a fermo;
- d) - la precisione e la durata della seguita, nonché la spigliatezza nella soluzione dei falli;
- e) - il coraggio prudente, penalizzando l'aggressività, la temerarietà o la timidezza.

Art. 34

La durata della prova, che comunque non potrà essere di un tempo minimo inferiore a 60 minuti, fatta salva l'eliminazione, è sempre determinata dal giudice, così come il tempo minimo di recupero a fine turno, che non può comunque essere inferiore ad un'ora.

Perduta la passata e non riannodandola entro il tempo di 20 minuti circa, il singolo o la coppia o la muta dovranno essere richiamati e legati, a meno di diversa decisione del giudice per motivi particolari. Dovranno parimenti essere richiamati e legati in caso di abbandono della traccia.

Qualora una muta dovesse catturare accidentalmente un cinghiale, il giudice deve far legare i cani, togliere il cinghiale e, qualora non sia in possesso di sufficienti elementi di giudizio, far riprendere la prova.

Non potranno perentoriamente essere assegnate qualifiche a singoli, ed ai componenti di coppie e mute che non abbiano svolto le quattro fasi.

In ogni batteria può essere assegnato un solo CAC ed eventualmente due Riserve di CAC a soggetti che abbiano totalizzato almeno 180 punti

Art. 35

Scheda di valutazione

Punti di merito: Classe Singolo

1) MORFOLOGIA	p. 30
2) STILE DI RAZZA	p. 10
3) IMPEGNO NELLA CERCA (Maneggevolezza - Collegamento)	p. 20
4) ACCOSTAMENTO	p. 30
5) ABBAIO A FERMO/SCOVO	p. 40
6) SEGUITA (Sicurezza - Persistenza)	p. 40
7) VOCE	p. 30
<i>Totale punti di merito</i>	<i>200</i>

Punti di penalizzazione Totale punti 30

- 1) Precario equilibrio psichico
- 2) Dare la voce senza ragione
- 3) Prolungate pause di silenzio durante il fermo

Difetti da eliminazione (dal turno di prova):

- 1) Non segnare vocalmente la traccia
- 2) Prendere la passata notturna o la traccia della seguita alla rovescia
- 3) Insistere sulla passata di mammiferi dell'ordine dei roditori, dei carnivori o sulla selvaggina alata
- 4) Passare dalla traccia del cinghiale inseguito a quella di altro cinghiale o a quella di altri animali
- 5) Rinunciare alla seguita
- 6) Quando il segugio non è in mano al conduttore o lo stesso dimostri impotenza a guidarlo

Difetti da squalifica (da segnalare al Delegato ENCI che dovrà provvedere ad acquisire i dati del cane, ritirarne il libretto delle qualifiche per poi trasmetterli all'ENCI)

- 1) Soggetto morfologicamente atipico, fuori standard: anuro, brachiuro, monorchide, criptorchide, enognato; colore del pelo non ammesso dallo standard di razza; depigmentazione del tartufo e dei margini palpebrali.
- 2) Soggetto portatore di mutilazione gravi non convalidate dall'ENCI per le quali sia prevista la squalifica dai rispettivi standard morfologici di razza
- 3) Soggetto muto in seguita

4) Soggetto pauroso allo sparo

Assegnazione delle qualifiche:

Minimo di 180 punti = può essere assegnato il C.A.C.

Minimo di 160 punti = ECC.

Minimo di 150 punti = M.B.

Minimo di 140 punti = B.

Minimo di 130 punti = A.B.

Minimo di 120 punti = SUFF.

C.Q.N. a discrezione del giudice

Scheda di valutazione

Punti di merito: Classe Coppia e Muta

1) MORFOLOGIA	p. 30
2) STILE DI RAZZA	p. 10
3) IMPEGNO NELLA CERCA (Maneggevolezza - Collegamento)	p. 20
4) ACCOSTAMENTO	p. 30
5) ABBAIO A FERMO/SCOVO	p. 40
6) SEGUITA (Sicurezza - Persistenza)	p. 40
7) VOCE	p. 30
Totale punti di merito	200

Potranno essere assegnate le qualifiche individuali solo quando tutti i componenti giungono uniti sul covo dei cinghiali e continuano la seguita non in muta.

Punti di penalizzazione Totale punti 30

1. Precario equilibrio psichico
2. Dare la voce senza ragione
3. Tendere ad imballare e sbandare i compagni
4. Prolungate pause di silenzio durante il fermo

Difetti da eliminazione (dal turno di prova):

- 1) Non acconsentire prontamente al compagno od ai compagni che abbaiano a fermo
- 2) Non segnare vocalmente la traccia
- 3) Prendere la passata notturna o la traccia della seguita alla rovescia
- 4) Insistere sulla passata di mammiferi dell'ordine dei roditori, dei carnivori o sulla selvaggina alata
- 5) Passare dalla traccia del cinghiale inseguito a quella di altro cinghiale o a quella di altri animali
- 6) Scissione prolungata della muta nella cerca ed in fase di accostamento
- 7) Rinunciare alla seguita
- 8) Quando la muta non è in mano al conduttore o lo stesso dimostri impotenza a guidarla

Difetti da squalifica (da segnalare al Delegato ENCI che dovrà provvedere ad acquisire i dati del cane, ritirarne il libretto delle qualifiche per poi trasmetterli all'ENCI)

- 5) Soggetti morfologicamente atipici, fuori standard: anuri, brachiuri, monorchidi, criptorchidi, enognati; colore del pelo non ammesso dallo standard di razza; depigmentazione del tartufo e dei margini palpebrali.
- 6) Soggetti portatori di mutilazione gravi non convalidate dall'ENCI per le quali sia prevista la squalifica dai rispettivi standard morfologici di razza
- 7) Soggetti muti in seguita
- 8) Soggetti paurosi allo sparo

Assegnazione delle qualifiche:

Minimo di 180 punti = può essere assegnato il C.A.C.

Minimo di 160 punti = ECC.

Minimo di 150 punti = M.B.

Minimo di 140 punti = B.
Minimo di 130 punti = A.B.
Minimo di 120 punti = SUFF.
C.Q.N. a discrezione del giudice

CAPRIOLO (CERVO - DAINO)

Art. 36

Lo scopo delle prove per la qualificazione dei segugi da capriolo è quello di accertare le doti venatorie e le attitudini comportamentali dei vari soggetti per giungere ad esprimere un giudizio concreto e complessivo sul lavoro del singolo e d'insieme sul lavoro di coppia o di muta, nonché di ottenere, sulla base dei dati ricavati, attraverso una costante azione selettiva, un miglioramento qualitativo e la creazione di ceppi altamente specializzati, in grado di adattarsi alle esigenze di una corretta ed equilibrata gestione della specie capriolo.

Art. 37

Il segugio da capriolo, nello svolgimento del suo lavoro, deve dimostrare di possedere le seguenti doti primarie: passione, temperamento, resistenza, maneggevolezza e disciplina.

In particolare:

- a) - la cerca della passata notturna deve risultare un'azione piacevolmente spigliata, briosa, ampia ed ordinata, senza scagni o ritorni inutili sul terreno già ispezionato. Nel lavoro di coppia e di muta, ogni soggetto deve dimostrare la propria autonoma iniziativa nella ricerca della passata, pur mantenendosi collegato ai compagni ed al conduttore a cui è consentito di chiamare i cani ad ispezionare terreno importante;
- b) - l'accostamento deve essere condotto, se l'incontro avviene sul luogo di pastura, con un'azione volta a snellire ed a rendere sbrigativa l'uscita dai grovigli, indirizzando l'attività anche ai bordi della stessa. Sul filo della passata, il segugio deve procedere deciso e sicuro fino al covo; se in coppia od in muta senza rinunciare alla propria autonoma iniziativa, pur mantenendosi collegato ai compagni ed al conduttore, il quale all'occorrenza può intervenire.
- c) - lo scovo è la fase indispensabile per determinare l'esito della prova. Una volta sicuro che chi si sta avvicinando è sulla sua passata, raramente il capriolo lo attende impavido al covo. Di norma esso preferisce levarsi per mantenere una distanza di sicurezza dal suo o suoi inseguitori. Il segugio perciò raramente trasmette il classico urlo dello scovo. Deve però, attraverso la voce, dimostrare di sentire vicino il selvatico, quindi di essere giunto al covo ed infine di essersi posto in seguita;
- d) - la seguita deve risultare sicura, incalzante e sostenuta da un'espressività di voce tale da consentire a chi ascolta di poterla seguire, anche nelle minime sfumature, per tutta la sua durata. Il sollecito rientro dei cani al termine della seguita offrirà al giudice l'elemento indispensabile per esprimere il giudizio complessivo su passione, temperamento e disciplina.

Art. 38

Il giudice deve tener conto delle caratteristiche di lavoro della razza alla quale i cani appartengono, apprezzando la loro azione nelle quattro fasi della cacciata. In particolare, dovrà prestare la massima attenzione a:

- a) - attività, intelligenza e sagacia nella ricerca della passata notturna e del punto di attacco della passata stessa;
- b) - rapidità e metodicità nell'accostamento e comportamento nella soluzione dei falli;
- c) - attitudine e sicurezza nello scovo;
- d) - facilità, velocità e durata della seguita e comportamento nella soluzione dei falli.

Perduta la traccia e non riannodandola, i cani dovranno essere richiamati e legati. E' facoltà del giudice stabilire la durata del lavoro sul fallo.

Art. 39

Le prove sono riservate alle classi singolo, coppia e muta. Per muta si intende l'associazione di almeno n° 4 segugi fino ad un massimo di 8.

Se non intervengono motivi di eliminazione, la prova non dovrà avere una durata inferiore a 60 minuti. In ogni caso, la durata del turno è sempre determinata dal giudice.

Non potranno perentoriamente essere assegnate qualifiche a singoli, ed ai componenti di coppie e mute che non abbiano svolto le quattro fasi.

In ogni batteria può essere assegnato un solo CAC ed eventualmente due Riserve di CAC a soggetti che abbiano totalizzato almeno 180 punti

Art. 40

Scheda di valutazione

Punti di merito CLASSE SINGOLO:

- | | |
|-------------------------------|---|
| 1) MORFOLOGIA | punti 30 |
| 2) STILE DI RAZZA | punti 20 |
| 3) CERCA | punti 10
(Passione - Disciplina - Collegamento) |
| 4) ACCOSTAMENTO | punti 30
(Olfatto - Sicurezza nella valutazione dell'usta e nella soluzione dei falli) |
| 5) SCOVO | punti 30
(Percezione della vicinanza del covo – Iniziativa nella soluzione del fallo di rimessa) |
| 6) SEGUITA | punti 50
(Sicurezza - Persistenza - Comportamento nella soluzione dei falli) |
| 7) VOCE | punti 30
(Espressività della voce nel rispetto dello standard – Frequenza ritmica – Timbro e tono) |
| Totale punti di merito | 200 |

Punti di penalizzazione: Totale punti 30

- 1) Attaccare la passata di ungulati o mammiferi diversi dal capriolo
- 2) Celare la passata notturna per lungo tempo
- 3) Dare la voce senza ragione
- 4) Distrarsi nella fase di accostamento

Difetti da eliminazione (dal turno di prova):

- 1) Rebuffare in seguita
- 2) Insistere su animali di altra specie senza possibilità di recupero
- 3) Abbandonare la seguita per passare ad altre uste
- 4) Battere la propria pista e/o quella di altri cani
- 5) Soggetto fuori mano e/o incapacità del canettiere a guidarlo
- 7) Soggetto mordace o che attacchi animali domestici

Difetti da squalifica (da segnalare al Delegato ENCI che dovrà provvedere ad acquisire i dati del cane, ritirarne il libretto delle qualifiche per poi trasmetterli all'ENCI)

- 1) Soggetto morfologicamente atipico, fuori standard: anuro, brachiuro, monorchide, criptorchide, enognato; colore del pelo non ammesso dallo standard di razza; depigmentazione del tartufo e dei margini palpebrali.
- 2) Soggetto portatore di mutilazioni gravi non convalidate dall'ENCI per le quali sia prevista la squalifica dai rispettivi standard morfologici di razza
- 3) Soggetto muto in seguita
- 4) Soggetto pauroso allo sparo

Punti di merito CLASSE COPPIA E MUTA:

- | | |
|-------------------|----------|
| 1) MORFOLOGIA | punti 30 |
| 2) STILE DI RAZZA | punti 20 |
| 3) CERCA | punti 10 |

- (Passione - Collegamento)
- 4) ACCOSTAMENTO punti 30
(Sicurezza nella valutazione dell'usta e nella soluzione dei falli – Spirito di muta)
- 5) SCOVO punti 30
(Percezione della vicinanza del covo – Iniziativa nella soluzione del fallo di rimessa)
- 6) SEGUITA punti 50
(Sicurezza - Persistenza - Comportamento nella soluzione dei falli - Coesione)
- 7) VOCE punti 30
(Espressività della voce nel rispetto dello standard di lavoro)

Totale punti di merito 200

Punti di penalizzazione: Totale punti 30

- 1) Attaccare la passata di ungulati o mammiferi diversi dal capriolo
- 2) Celare la passata notturna per lungo tempo
- 3) Dare la voce senza ragione
- 4) Distrarsi nella fase di accostamento

Difetti da eliminazione (dal turno di prova):

- 7) Rebuffare in seguita
- 8) Insistere su animali di altra specie senza possibilità di recupero
- 9) Abbandonare la seguita per passare ad altre uste
- 10) Battere la propria pista e/o quella di altri cani
- 11) Soggetti fuori mano e/o incapacità del canettiere a guidarli
- 12) Soggetti mordaci o che attacchino animali domestici

Difetti da squalifica (da segnalare al Delegato ENCI che dovrà provvedere ad acquisire i dati del cane, ritirarne il libretto delle qualifiche per poi trasmetterli all'ENCI)

- 1) Soggetti morfologicamente atipici, fuori standard: anuri, brachiuri, monorchidi, criptorchidi, enognati; colore del pelo non ammesso dallo standard di razza; depigmentazione del tartufo e dei margini palpebrali.
- 2) Soggetti portatori di mutilazioni gravi non convalidate dall'ENCI per le quali sia prevista la squalifica dai rispettivi standard morfologici di razza
- 3) Soggetti muti in seguita
- 4) Soggetti paurosi allo sparo

Assegnazione delle qualifiche:

Minimo di 180 punti = può essere assegnato il C.A.C.

Minimo di 160 punti = ECC.

Minimo di 150 punti = M.B.

Minimo di 140 punti = B.

Minimo di 130 punti = A.B.

Minimo di 120 punti = SUFF.

C.Q.N. a discrezione del giudice